

«Ministro, autorizzi la manifestazione delle remiere»

►Un'accorata lettera dopo il no per motivi di ordine pubblico

APPELLO

Hanno scritto al Ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, chiedendo di autorizzare la manifestazione delle remiere contro il moto ondoso che è stata negata per motivi di ordine pub-

blico. «La storia di Venezia è storia di remi, di laguna e di mare, di abilità e di fatica, di sapienza artigiana di barche e di remi - scrivono Giovanni Andrea Martini, Franco Migliorini, Roberto Ellero, Gianni Fabbri, Giuseppe Tattara, Giorgio Leandro e Giovanni Benzoni - Storia di un millennio, che nella seconda metà del XX secolo ha cominciato a volgere sempre più verso il motore in un equilibrio dinamico che per qualche decennio ha conciliato mobilità tecnologica e

mobilità tradizionale, sgravando la fatica ma preservando la identità, che nella gondola racchiude il suo simbolo universale. Ma oggi non è più così.

La crescita del turismo in tutte le sue forme ha imposto il tema della velocità come condizione necessaria per reggere la quotidiana pressione degli arrivi che, da decine di migliaia, con frequenza crescente raggiungono e superano i centomila. Le calli si saturano, il Canal Grande, il Bacino di San Marco, i canali ester-

ni e gli altri rii si riempiono di imbarcazioni fino a saturazione. Moto ondoso perenne e inquinamento dell'aria a livello metropolitano». «Questa è Venezia oggi - si legge ancora - La voga è lo sport più naturale per i veneziani, come altrove la bici o la corsa. Sfogo e fuga dal sovraffollamento del suolo urbano. Per i turisti il remo e la gondola sono richiami romantici di rito. Come altrove la carrozzella. Ma questo è ormai un rischio per la incolumità dei vogatori di fronte a un moto

ondoso che minaccia tutte le imbarcazioni a remi. Gli incidenti si sfiorano di continuo. E la tragedia a Rialto si è già verificata nel 2013. Domenica 17 Dicembre le associazioni remiere si riuniscono per manifestare contro il moto ondoso privo di controlli che mette a rischio i vogatori e demolisce le antiche sponde dei canali veneziani. In nome del turismo. Sempre di più. Sempre più veloce. Ma la Questura inibisce il transito in Canal Grande anche per una sola ora, il luogo

simbolico della vita a Venezia, deviando la manifestazione su tragitti secondari. Il turismo non deve fermarsi. Si allontanino i vogatori! Signora Ministro, lei che Venezia la conosce e ha potuta apprezzarla faccia sentire la sua voce per porre rimedio a questa ingiusta misura nei confronti di chi vive e ama questa città. Si tratta di un simbolo, ma è con questo che Venezia comunica col mondo. Per una volta il Canal Grande senza onde! I veneziani le saranno grati».

«Ministro, autorizzi la manifestazione delle remiere»

APPELLO

Hanno scritto al Ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, chiedendo di autorizzare la manifestazione delle remiere contro il moto ondoso che è stata negata per motivi di ordine pubblico. «La storia di Venezia è storia di remi, di laguna e di mare, di abilità e di fatica, di sapienza artigiana di barche e di remi - scrivono Giovanni Andrea Martini, Franco Migliorini, Roberto Ellero, Gianni Fabbri, Giuseppe Tattara, Giorgio Leandro e Giovanni Benzoni - Storia di un millennio, che nella seconda metà del XX secolo ha cominciato a volgere sempre più verso il motore in un equilibrio dinamico che per qualche decennio ha conciliato mobilità tecnologica e mobilità tradizionale, sgravando la fatica ma preservando la identità, che nella gondola racchiude il suo simbolo universale. Ma oggi non è più così.

La crescita del turismo in tutte le sue forme ha imposto il tema della velocità come condizione necessaria per reggere la quotidiana pressione degli arrivi che, da decine di migliaia, con frequenza crescente raggiungono e superano i centomila. Le calli si saturano, il Canal Grande, il Bacino di San Marco, i canali esterni e gli altri rii si riempiono di imbarcazioni fino a saturazione. Moto ondoso perenne e inquinamento dell'aria a livello metropolitano».

«Questa è Venezia oggi - si legge ancora - La voga è lo sport più naturale per i veneziani, come altrove la bici o la corsa. Sfogo e fuga dal sovraffollamento del suolo urbano. Per i turisti il remo e la gondola sono richiami romantici di rito.

Come altrove la carrozzella. Ma questo è ormai un rischio per la incolumità dei vogatori di fronte a un moto ondoso che minaccia tutte le imbarcazioni a remi. Gli incidenti si sfiorano di continuo. E la tragedia a Rialto si è già verificata nel 2013. Domenica 17 Dicembre le associazioni remiere si riuniscono per manifestare contro il moto ondoso privo di controlli che mette a rischio i vogatori e demolisce le antiche sponde dei canali veneziani. In nome del turismo. Sempre di più. Sempre più veloce.

Ma la Questura inibisce il transito in Canal Grande anche per una sola ora, il luogo simbolico della vita a Venezia, deviando la manifestazione su tragitti secondari. Il turismo non deve fermarsi. Si allontanino i vogatori! Signora Ministro, lei che Venezia la conosce e ha potuta apprezzarla faccia sentire la sua voce per porre rimedio a questa ingiusta misura nei confronti di chi vive e ama questa città. Si tratta di un simbolo, ma è con questo che Venezia comunica col mondo. Per una volta il Canal Grande senza onde! I veneziani le saranno grati».